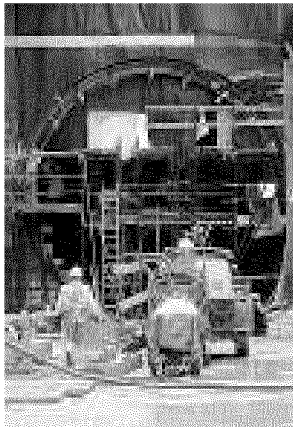


Per rilanciare le infrastrutture urgente potenziare il project financing



LA METRO B

Un cantiere della Linea B della Metropolitana: il solo tratto Rebibbia-Casal Monastero costerà in tutto quasi 450 milioni di euro, per sostenere i quali si è dato vita ad un'elaborata architettura finanziaria di project financing pubblico-privato

LO STRUMENTO del project financing a Roma e nel Lazio stenta ancora a decollare, nonostante negli ultimi sette anni il ricorso al partenariato pubblico-privato abbia mostrato segnali di crescita ad opera, tuttavia, delle grandi imprese, a fronte di una diminuzione costante degli appalti pubblici, per mancanza di fondi. Lo scarso utilizzo del project financing ha due ragioni fondamentali: la scarsa conoscenza dello strumento sia da parte delle imprese che della pubblica amministrazione, e i maggiori costi che le stesse imprese devono sostenere per presentare progetti più articolati e complessi. Secondo i dati del Cresme, elaborati dalla Cna di Roma, il Lazio, quanto a ricorso allo strumento del project financing, si colloca al 3° posto in Italia per importo e al 9° per il numero di gare. Più nel dettaglio, dal 2002 ad agosto 2010 (arco temporale preso in considerazione), il project financing aumenta in percentuale sul totale degli appalti pubblici dallo 0,7 al 12,7 e di importo dal 2,3 al 14,6.

Discorso a parte va fatto per l'anno 2009 che vede letteralmente schizzare le due percentuali (rispettivamente 4,3 e 83,9) a causa dei lavori della Linea B della Metropolitana, tratta Rebibbia-Casal Monastero del costo presunto pari a 447,6 milioni di euro, e della nuova Linea D del costo presunto pari a 3.178,8 milioni di euro. Si diceva del calo dei bandi di gare pubbliche, più per numero che per importo, laddo-

ve comunque è evidente lo squilibrio di partecipazione alle gare da parte delle piccole e medie imprese rispetto alle grandi imprese. In particolare a Roma basta guardare i dati di variazione dell'assegnazione di appalti in opere pubbliche a maggio 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, che registrano un aumento del 142% per gli appalti superiori ai 15 milioni di euro. Nello stesso arco di tempo considerato nella sola Provincia di Roma il calo di bandi delle gare pubbliche si attesta al 23,5%, mentre l'importo cresce del 13%. Così accade nel Lazio: -24,2 il numero, +7,6 l'importo. A testimonianza dello squilibrio tra grandi e piccole imprese, i dati sull'importo medio delle gare. Da gennaio a maggio 2010, infatti, diminuiscono le gare fino ai 150 mila euro dell'1,5% e quelle fino a 500 mila del 39,4%. Tirate le somme è evidente come lo strumento del project financing, che può comportare un'indubbia utilità alle amministrazioni nella realizzazione di opere di pubblica utilità attraverso l'apporto di soluzioni progettuali e capitali privati, debba essere maggiormente utilizzato anche per opere medio-piccole e non soltanto, come è oggi in prevalenza, per quelle grandi. A questo proposito si ritiene sia fondamentale il ruolo delle associazioni di categoria che devono accompagnare e sostenere le pmi in questo processo, fornendo i giusti strumenti di conoscenza e di supporto.

Ufficio Studi Cna Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

